

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 48	L. 24	L. 16
domi cilio	22	11.50	7.50
er tutta Italia franco di posta	24	12.50	8.50
er l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 106. 3

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE.
Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNIVERSARIO DI UMBERTO RE D'ITALIA (14 marzo 1878)

È la prima volta che gl'Italiani, abituati dall'epoca del nazionale riscatto ad abbinare in questo giorno le loro felicitazioni per il Re e per il Principe Ereditario, si trovano, in forza di una sventura irreparabile, costretti a dividere la piena dei loro sentimenti fra la cara e grande memoria di Quegli, che fu, e gli augurj e le speranze per Colui, che venne chiamato a sostituirlo.

Nella presente ricorrenza non è quindi nuovo Re Umberto alle dimostrazioni affettuose di questo popolo, il quale, se non può ancora, e non potrà per lunghissima serie di anni, scordarsi del Genitore, che gli ha fatto una patria, tuttavia ne sente più vivo il sacro ricordo nella certezza, che il Figlio, per le virtù ereditate, saprà conservarla.

Fedeli alle istituzioni spontaneamente accettate, ligi allo Statuto reciprocamente giurato, noi possiamo in questo giorno, scevri di spirito cortigiano, presentare a Sua Maestà il Re d'Italia gli omaggi della nostra devozione, della nostra fiducia, rafforzate dalla Sua Sacra parola nell'atto di ascendere al Trono.

Su questo Trono, che ha per basi inerrabili la gloriosa tradizione degli avi, l'affetto di tutto un popolo, noi fondiamo le più grandi speranze.

Un grande paese come il nostro, ancora nuovo all'esercizio regolare della libertà, e perciò esposto a molti errori, a molti travimenti, e sovente a molte delusioni, noi sentiamo vivissimo il bisogno di un capo-saldo, intorno al quale, nei momenti più difficili, nei momenti di traversie, si possano stringere tutte le forze, tutte le attività nazionali necessarie a scongiurare il comune pericolo.

Nella monarchia, di cui Re Umberto è il degno continuatore, noi troviamo questo capo-saldo dell'edificio nazionale, che, se in gran parte fu opera della fortuna, costò pure tante fatiche, tanti stenti, tanti sacrifici.

A queste fatiche, a questi stenti, a questi sacrifici Re Umberto partecipò con gloria, quando ancora stava sui gradini del Trono.

Educato a severi studii, alla scuola dei viaggi, erede del valore paterno, Egli tenne alta sul Campo la bandiera d'Italia, e si mostrò degno del destino, a cui era chiamato.

Se quel destino si è prematuramente compiuto, Re Umberto, che ne comprende l'altezza, saprà tuttavia coronare le speranze, che il paese in Lui ha riposte.

In questi tempi, ardua, pesante più che mai

è la missione del trono: in mezzo ai trionfi del diritto popolare è la missione moderatrice tra il passato e l'avvenire. Vittorio Emanuele che

la intendeva perfettamente, guidò senza scosse questo popolo, a cui aveva data l'indipendenza, sul cammino della libertà.



UMBERTO I.

Nato il 14 marzo 1844

Salito al trono il 9 gennaio 1878.

Conservare questi due tesori sarà la cura più bella di Re Umberto, sarà gloria della Sua Casa.

L'augurio che noi mandiamo rispettosamente al Re in questo giorno, è ch' Egli trovi nell'opera Sua la sincera cooperazione di tutti gli onesti patrioti.

Lo stretto accordo fra il Popolo e la Corona è la garanzia più certa della fortuna di entrambi, è lo scudo più valido contro le insidie delle fazioni all'interno, contro i possibili attacchi dei nemici dal di fuori. B.

fra quelle, mentre doveva rimanere in retroguardia, fra Roverbella e Marengo, la sola Divisione di Bixio (9.a).

Davanti alla taverna, ed in fregio alla via maestra si apriva un piazzale erboso in cui erano ricotti i cavalli dello stato maggiore, gli ufficiali del seguito ed i cavalleggeri in servizio di guide al quartier generale.

Uomini e cavalli, ufficiali e soldati, affranti per il lungo travaglio della giornata, (erano in servizio da ben 20 ore) stavano raccolti alla rinfusa in quel breve spazio. Questi appiedati, distesi sulla nuda terra, od accoccolati alla meglio, colle redini in pugno, riposavano penserosi, o interrottamente sonnecchiavano, o profondamente dormivano russando.

Fra gli ufficiali del seguito erano disponibili ben pochi. I capitani di stato maggiore Biraghi e Rugiu gravemente feriti, Alessandro Bixio, nipote di Nino era in missione, Racagni, Farini, Ceresa ed altri estenuati per le immani fatiche durate nella battaglia.

Io vegliavo, ritto, appoggiato al mio povero Tender, che a mo' dei cavalli, declinando la testa colle orecchie basse, posava dormigliando, e tratto tratto nitiva scemmessamente, implorando cibo e beveraggio. Povero Tender! Che miracoli di generosità non t'aveva compiuto in quelle 20 ore!

Il capo di stato maggiore, colonnello di Robillan, il valoroso mutilato di Novara, tipo eccezionale di gentiluomo e di soldato, col frequente andirivieni dalla taverna al piazzale, collo smanioso affacciarsi allo stradale, guardando nella direzione, collo interrogare ogni sopravveniente, rivelava una febbrile preoccupazione.

Finalmente ritorna un'ultima volta nel casolare, n' esce indi a poco e gira uno sguardo acuto intorno al piazzale, siccome cercasse di qualcuno.

Avverto l'occhiata, comprendo il suo imbarazzo, intravedo un ordine urgente... mi inoltro e mi pianto davanti a lui.

- Colonnello, ha comandi?
- Sempre in gamba, capitano. Sì, proprio di lei ho bisogno! E' in grado di fare una piccola galoppata?
- Anche due, colonnello.
- Bene! mi stia attento. Vada subito in traccia del Principe Umberto, che debbe essere indietro assai, presso Roverbella, ed a nome di S. E. il Generale gli significhi ordine assoluto di ripassare immediatamente il Mincio. Ha ben capito? Ordine assoluto! Se anche S. A. avesse presa posizione, accampando la Divisione, gli ingiunga di far levare tosto le tende, e mettersi in marcia. Io non muoverò da qui sinchè non abbia veduto sfilare la 9.a divisione, accompagnandola in Goito! Mi ha bene inteso?
- Perfettamente, colonnello.
- Allora, fli. Ha forse 10 chilometri a correre.
- Su a cavallo, dico a due fra i scelti e ben montati miei cavalleggeri. E via! Tender sbuffava e galoppava rigido e greve come un rinoceronte.

Era buio pesto! Per la via polverosa, diritta e muta, non incontravansi che pochi gruppi di sbandati, i più sciancati, feriti, malconci, qualche cavaliere disperso, abbandonato e curvo sul ronzino zoppo, stremato. Lungo il ciglio della strada, carri capovolti, soldati giacenti sui mucchi di ghiaia, salmerie abbandonate di traino borghese, cassoni e sacchi di viveri manomessi, dispersi. Qualche sommesso lamento di feriti, pervenuti a stento fia là, poi caduti e disertati di forze e d'aiuto. Qualche ululato di cane ramingo qualche nitrito di cavallo solitario per la campagna, qualche bestemmia, e persino qualche mesta canzone! Il cuore stringevasi e batteva appena, so to quell'afa di avvillimento, di sfacelo, di sventura! Il fulgo sole del mattino di Custoza, i canti allegri di soldati che eran corsi alla pugna colla baldanza nel cora, col fremito della gloria, col finalmente! degli Italiani, pareano memorie di un secolo prima! Povera Italia, povere le nostre speranze, poveri i nostri morti! Nel mio spirito si era fatta una tenebra più negra di quella che mi attorniava, ed io piangeva di dentro le roventi lagrime della disfatta!

- E si galoppava!...
- All là! Chi va là? Tuona una voce ruvida di sentinella.
- Stato Maggiore del 3 Corpo! risponde furioso, piantando di botto il mio palafreno!
- Avanti all'ordine!
- Che divisione?
- Sedicesima! avamposto!

IL PRINCIPE UMBERTO A CUSTOZA

Erano incirca le 11 della sera. Il quartier generale del 3° Corpo (Della Rocca) erasi raccolto nell'osteria di Marengo, piccolo villaggio sullo stradale di Goito, a breve distanza dalla sinistra del Mincio. Ivi il Comandante di quel Corpo stava sorvegliando la sfilata delle sue truppe in ritirata sopra Goito. Le divisioni destinate a prendere posizione oltre il fiume erano passate; ma la 16.a quella del Principe Umberto, non si vedeva comparire, benchè designata

Funerali. — Alle ore dieci di questa mattina ebbe luogo l'accompiamento funebre del compianto sig. Angelo Ervas, maestro di musica, inopinatamente rapito alla famiglia, agli amici, agli allievi.

Il feretro, preceduto dalla banda cittadina, gentilente intervenuta, era seguito da numeroso stuolo di conoscenti del defunto, fra i quali abbiamo notato molti suoi allievi e amici, non che qualche maestro di musica.

Molte torcie seguivano il corteo.

Ispettorato municipale. — Pubblichiamo l'elenco delle operazioni d'Annona, Igiene e Polizia (tradate eseguite dall'ufficio ispettorale e dalle Guardie municipali del corso dell'anno 1877:

Carne fresca e salata sequestrata distrutta chilogr. 490; pesce fresco e salato chilogr. 150; funghi (mole) chilogr. 40; frutta guaste ed immature chilogr. 328; faggiuoli freschi chilogr. 49; pomodoro chilogrammi 122; insalata e verdura in genere chilogr. 160; melanzane e peperoni chilogr. 409; polli morti 11; polli vivi 6; uova 100; angurie immature o guaste 679; meloni 1851; perze, broccoli, cavoli-fiori e capricci 1400; contravvenzioni constatate alle vetture pubbliche 335; contravvenzioni in genere 2005; ubriachi raccolti 173; ammaliati raccolti e condotti all'Ospedale 103; individui arrestati per questua e consegnati alla civ. Casa d'industria 133; individui arrestati per reati comuni e consegnati alle Autorità competenti 14; cani acciappati 249; in cendi sviluppati e spenti 9; sommersi raccolti 6; morti denunciati 4; cadaveri raccolti 1; ruotoli sequestrati 10; animali abbattuti e distrutti 58.

Nuova pubblicazione. — Il distinto nostro concittadino cavaliere Luigi Borlinetto professore di fisica all'istituto tecnico, che da tanti anni si occupa con quell'amore e quella coscienza sua propria, nello studio della fotografia, e che meritamente veniva premiato in varie esposizioni per le sue esperienze e studi, oltre agli altri suoi lavori in argomento (1) ha ora pubblicato coi tipi dell'editore Pettazzi di Milano un bellissimo volume sui *Moderni Processi di stampa fotografica*.

Per noi profani in argomento, sarebbe affare difficile rilevare tutta l'utilità del presente lavoro, e discorrerne con cognizione di causa; ma possiamo assicurare dalle prove fotografiche che vanno unite al volume, eseguite con vari sistemi, e quattro lavorate dallo stesso Borlinetto, che con dello studio, e della passione, anche in quest'arte si possono ottenere risultati veramente meravigliosi.

Raccomandiamo ai cultori della fotografia l'attenta lettura di tale opera e sicuri che troveranno molto da imparare.

Intanto facciamo le nostre congratulazioni al bravo cav. Borlinetto per aver reso di pubblico diritto il risultato di questi lunghi suoi studi, e con l'editore Pettazzi per la sua bella e nitida edizione.

(1) Trattato completo di fotografia con incisioni, Padova, L. 6:00
Fotografia alle polveri indelebili, Padova, L. 3:00

Corse cavalli in Lonigo. — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il programma delle corse che avranno luogo nell'ippodromo di Lonigo in occasione della rinomata Fiera di Marzo, ricorrente in quest'anno nei giorni 24, 25 e 26 detto mese.

Domenica 24 marzo. — *Corsa dei sedoli* con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio né in denaro, né con bandiera e non oltrepassanti l'età di anni 6. Percorrenza metri 2000. Primo premio lire 400 - Secondo premio lire 200 - Terzo premio lire 100.

Lunedì 25 marzo. — *Corsa di sedoli* con cavalli di qualunque razza ed età. Percorrenza metri 2600. Primo premio lire 700 - Secondo premio lire 400 - Terzo premio lire 200.

Martedì 26 marzo. — *Corsa a tutti (Jockeys)* peso libero con cavalli di qualunque razza. Percorrenza metri 2000. Primo premio lire 900 - Secondo premio lire 450 - Terzo premio lire 300. — *Corsa di consolazione* per cavalli che non riusciranno premiati nella corsa del giorno 25 marzo. Percorrenza metri 2000. Primo premio lire 150 - Secondo premio lire 100 - Terzo premio lire 50. — *Corsa di consolazione* per cavalli che non riusciranno premiati nella corsa del giorno 26 marzo. Percorrenza metri 2000. Primo premio lire 200 - Secondo premio lire 120 - Terzo premio lire 80. — *Corsa d'incoraggiamento* al puro trotto, regolata a cronometro. Percorrenza metri 2000, per puledri nati ed alle-

vati in Italia non oltrepassanti l'età di anni 5. Primo premio Medaglia d'oro - Secondo premio Medaglia d'argento conferite dal Ministero dell'Interno.

Le corse principieranno alle ore tre pomeridiane.

In tale occasione la Società dell'Alta Italia accorda biglietti di favore per le stazioni di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Colognola, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, Verona, Vicenza dal 1° treno del giorno 24 al 1° treno del 28 e la fermata dei treni diretti alla stazione di Lonigo, nei giorni della fiera.

Ingenuità. — Un nostro maestro di campagna facendo istruzione religiosa dimandava ad uno dei suoi alunni: « quanti sacramenti vi sono? » — « Sacramenti!... non ve ne sono più » — risponde seriamente il fanciullo. — « Come! non ve ne sono più? » — « E' proprio così, signor maestro, perché ieri sera il nostro Arciprete ha dato l'ultimo sacramento alla mia vecchia nonna! »

Strade ferrate. — La scena ha luogo in un vagone di prima classe:

Attori — Un signore ed una giovane dama.

Sono sei ore del mattino. Il convoglio corre a gran velocità. Il signore e la dama si svegliano contemporaneamente.

Il signore si avvicina alla sua compagna di viaggio e l'abbraccia.

La dama con collera: « Cosa si pensa, signore...? »

Il signore imbarazzato: « Pardon, signora, mille volte pardon; io mi svegliavo coll'idea fissa di essere a casa mia, ove il mio primo atto, quando apro gli occhi, è quello di abbracciare mia moglie. »

Beccoso. — Le sorelle A. T. ed L. T. P., allieve del compianto maestro Angelo Ervas, dolenti di aver perduto in lui un ottimo istuttore nell'arte della musica, e memori, come saranno sempre, delle cure affettuose intelligenti onde guidava i loro progressi, desiderano esternare tutta la riconoscenza, che ne serbano, con queste brevi parole, quale tenue tributo di quanto Egli ha fatto per esse.

A. T. — L. T. P.

zione approvò l'istituzione di due premi incalzati a Vittorio Emanuele, nel collegio Ghislieri, pel perfezionamento all'estero.

L'enciclica del Papa ai vescovi sarà pubblicata verso la fine della settimana: credesi che comparirà prima nei giornali esteri.

Il trattato di commercio Italo Franco

La Camera italiana con saviezza politica ha deliberato di affidare a una commissione nominata dal suo presidente l'esame del trattato di commercio colla Francia.

Nella commissione l'assemblea francese si era proposta la sospensione sul trattato di commercio coll'Italia, imperocché è generale colà la persuasione che meno del precedente trattato favorisca gli interessi francesi.

La commissione francese che doveva giudicare sulla mozione sospensiva, l'ha respinta a maggioranza, crediamo, di sette voti contro quattro.

I sette commissari favorevoli a passare subito all'esame del trattato lo avrebbero fatto per l'inflessibilità dei ministri Dufaure e Say intesi a chiarire la necessità di mantenere l'amicizia coll'Italia. E a sperare che questo problema si risolvesse al più presto nei due Parlamenti, togliendo le incertezze che da lungo tempo travagliano i due Stati nelle relazioni dei cambi internazionali.

voli Sella, Boselli, Luzzatti, Ronchetti, Incognoli, Monzani, Lunali, Sorrentino e Taverelli. Il presidente diede prova d'imparzialità con questa nomina. La commissione si adunò ieri sera. L'on. Sella, che per motivi di delicatezza, appartenendo egli alla classe degli industriali, voleva dimettersi, aderì alla preghiera dell'on. Cairoli e della Commissione ed accettò l'ufficio di commissario.

La Commissione dovrà lavorare con attività, essendo necessario che la relazione sia presentata alla Camera fra pochi giorni.

Si prevede che il Parlamento non riprenderà i suoi lavori prima del 20. Il nuovo ministero avrà bisogno di qualche giorno per discutere il programma da esporre alla Camera ed al Senato.

In Roma non ci sono più di 100 deputati. Molti partirono ieri sera. Anche parecchi senatori sono partiti, fra i quali il venerando senatore Arrivabene, che a 92 anni, dà ai giovani esempi nobilissimi di patriottica attività.

Domani il Re riceverà le deputazioni delle due Camere che gli porteranno gli omaggi del Parlamento, nell'occasione del suo 34° natalizio. Il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione di Roma nello spianato del Maccaso.

Domani s'inaugura il tronco ferroviario Roma Fiumicino.

Dal Vaticano si han notizie di nuovi disordini provocati dai gendarmi pontifici e dalle guardie svizzere. Il Papa è assai imbarazzato e finirà col licenziar i due corpi.

Secondo informazioni che il *Giornale di Vicenza* ha ricevuto da Roma, il portafoglio delle finanze sarebbe stato offerto anche all'onorevole Alessandro Rossi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Il duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un'altra corazzata raggiunse la squadra inglese nel golfo d'Ismid. Hubart partirà domani per le coste della Tessaglia colla squadra.

Ali Saib comanderà il corpo di spedizione della Tessaglia.

Assicurasi che gli inglesi stabiliranno un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedos.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che subito dopo l'arrivo d'Ignatieff e di Reouf il 16 corr. i preliminari di pace verranno comunicati alle grandi potenze.

S. VINCENZO, 12. — È partito il postale *Bourgnone* proveniente dalla Plata e Brasile diretto per Marsiglia, Genova e Napoli.

S. VINCENZO, 12. — È arrivato il postale *Sudamerica* proveniente da Genova e ripartito per la Plata.

Nostro dispaccio particolare
Roma, 14, ore 8.25.

Nulla di definitivo circa la crisi.

Venne offerto il portafoglio della guerra a Cosenz.

Il *Popolo Romano* dice che Garibaldi ha scritto a Cairoli, raccomandandogli la questione trentina.

Depretis ebbe il collare dell'ordine dell'Annunziata.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Camera dei Comuni. — Fu respinta con 263 voti contro 64 la proposta per l'abolizione della pena di morte.

PIETROBURGO, 14. — Il principe di Ourousoff, rappresentante ufficiale della Russia al Vaticano, parte per Roma.

Ignatieff e Reouf arriveranno domani: subito dopo i preliminari di pace saranno comunicati alle potenze. Si attende un

È smentita che i russi abbiano occupato la Bessarabia.

PARIGI, 13. — Un telegramma da Alessandria dice: Goshan e Joubert ricusarono di partecipare al-

CITTA DI VIAREGGIO
Provincia di LUCCA

Prestito ad Interessi
GARANZITO CON PRIMA IPOTECA
rappresentato da
N. 2932. Obbligazioni Ipotecarie
di Lire 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili
alla pari

Interessi e rimborsi
essenti da quassivante
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino
Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
NEL GIUGNO
14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878

Le Obbligazioni VIAREGGIO con godimento al 15 Marzo 1878 vengono emesse a Lire 415. — che si riducono a sole Lire 401.50 pagabile come segue:
L. 25. — alla sottoscrizione dal 14 al 18 Marzo 1878
» 50. — al reparto
» 80. — al 1 Aprile
» 80. — al 15
» 80. — al 1 Maggio
L. 100. — al 15
meno: — 18.50 per interessi anticipati dal 15 Marzo al 30 Settembre 1878 che si computano come contanti.
Totale L. 401.50 tant.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 399.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire (come da dichiaraz. one dell'Ufficio Ipotecario di Lucca del 29 Dicembre 1877. Voi. 481), e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole. E il ritrovo favorito per la cura balnearia, i forestieri vi concorrono non a caso anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conosciute della Riviera di Levante Sorsero quindi a Viareggio grandi stabilimenti, ed il Municipio concorse per esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli, ecc., ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi esposti il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878.
In VIAREGGIO presso la Tesoreria Municipale.
In MILANO presso Compagnoni Francesco.
In NAPOLI presso la Banca Napoletana.
In TORINO presso U. Gelsler e C.
In GENOVA presso la Banca di Genova.
In PADOVA presso il sig. CARLO VASON, CREMONESE VINCENZO e GRAESAN GIOVANNI 4-140

D'affittare
pel 7 Aprile 1878
CASA grande con stalla e corte
Via Carmine civ. N. 4560.

D'AFFITTARE
PEL 7 APRILE 1878
Appartamento in primo piano con 7 locali, al B. Pellegrino N. 4897.
Per vederlo rivolgersi al N. 4868, 3-141.

P. MARIETTI
della cessata Ditta
Marietti e Prato
di Yokohama

I cartoni senza bacchi arrivarono nel MESE di DICEMBRE; le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riuscirono perfettamente.

La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMIDISE
recapito presso il magazzino manifatture del signor Brado Giuseppe in Padova, Via Sirena n. 424. 8 93

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4° pagina

D'AFFITTARE
Mezza e Maga zini terreni
in Via S. Bernardino N. 3854.
5 142.

Anno VI
IL RISPARMIO
GIORNALE FINANZIARIO
Riprende a Roma le sue pubblicazioni
Si pubblica una volta la settimana

Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Pubblica tutte l'Estrazioni ufficiali Nazionali ed Esteri dei Valori mobiliari e specialmente dei Prestiti a premi.

L'Amministrazione del Giornale ha gratuitamente per conto degli Abbonati, la verifica delle estrazioni, gli incassi dei rimborsi e premi, la comparazione dei valori e le altre operazioni indicate nel Giornale.

L'abbonamento per tutto il Regno è di sole Lire TRE

Rivolgersi all'Amministrazione in Roma VIA DELLE CONVERTITE, N. 8

AVVISO II
CASALE
Vedi quarta pagina

SETTA OLI
TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Chiarini — ore 8.

